IRPET
Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE IN TOSCANA

Una leva contro lo spopolamento e l'abbandono agricolo nelle aree interne?

Rapporto di ricerca IRPET – *Firenze, ottobre 2026*

LE IG IN TOSCANA

90
INDICAZIONI GEOGRAFICHE
1ª regione in Italia (10,5%)
IG = DOP (Denominazione di origine protetta), IGP (Indicazione geografica protetta)

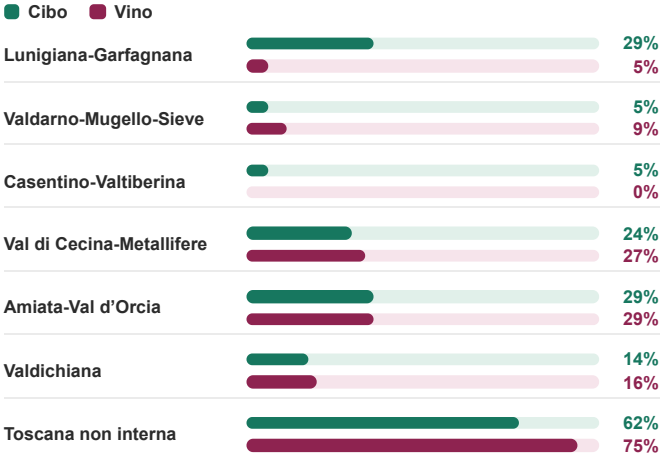
246
COMUNI CON ALMENO UNA IG
su 273 (solo 27 senza)

CIBO
32 IG
187 mln € nel 2024

VINO
58 IG
1.139 mln € nel 2024

CIBO E VINO: DUE LOGICHE DIVERSE

DOVE SI TROVANO LE IG (quota delle IG del comparto per area)



Escluse le IG regionali e sovra-regionali. Le IG presenti in più aree sono contate in ciascuna: per questo le percentuali sommano oltre 100.

COSA È ASSOCIATO ALLA PRESENZA DI UNA IG

Quali caratteristiche rendono più probabile che un comune abbia almeno una IG, a parità di altre condizioni (273 comuni toscani). Sono associazioni, non cause.

VINO
- Più probabile dove c'è **più agricoltura**: molta superficie coltivata e colture permanenti (vigneti, oliveti)
- Più probabile dove ci sono **turismo e ristorazione**
- Più probabile nelle **aree interne intermedie** (Chianti, Valdelsa, Valdarno aretino, costa sud), rispetto alla Toscana non interna

CIBO
- Più probabile dove i produttori sono **organizzati** in consorzi, associazioni e organizzazioni di produttori
- La presenza **non dipende** dalla struttura agricola né da montagna e perifericità
- Conta soprattutto **il territorio**: più probabile in Amiata, Valdichiana e Lunigiana-Garfagnana

Come leggerlo (esempi): *a parità di altre caratteristiche, ha più probabilità di avere una IG del vino un comune con più superficie coltivata; una IG del cibo, un comune dell'Amiata rispetto a uno simile della Toscana non interna.*

DOP E TENUTA DEI TERRITORI: I CASI DI GARFAGNANA E LUNIGIANA

COME ISOLIAMO L'EFFETTO DELLA DOP

27 comuni entrati in una DOP nel 2004-05
14 Garfagnana – **Farina di Neccio**

20 comuni appenninici mai interessati da IG
13 Lunigiana – **Miele**

Per capire se la DOP ha fatto la differenza, confrontiamo ciascuna delle due aree con una ricostruzione di cosa sarebbe successo senza la DOP (*controfattuale*). La ricostruiamo combinando comuni appenninici simili, mai interessati da IG, in modo che tra il 2000 e il 2004 popolazione e numero di aziende seguano lo stesso andamento di quelle dell'area con la DOP. L'eventuale divergenza nel periodo successivo è la stima dell'effetto della DOP.

COSA EMERGE

Popolazione: nessuna differenza tra l'andamento reale e quello ricostruito senza DOP, in entrambe le aree

−27% **Aziende in Garfagnana** rispetto a quanto ricostruito senza DOP (2005-2020). La DOP non ha protetto le aziende, soprattutto dopo l'arrivo del cinipide, insetto parassita del castagno

Aziende in Lunigiana: differenze rispetto alla ricostruzione non chiare e molto variabili da comune a comune

UN'IPOTESI DA VERIFICARE

Tra 2000 e 2010 in Garfagnana le aziende diminuiscono, ma la superficie coltivata cala molto meno che altrove: quelle rimaste sono più grandi (**+62%**). Forse la DOP ha favorito le aziende più strutturate a scapito delle più piccole, finché il cinipide ha interrotto il processo.

COSA QUESTO STUDIO NON DICE

Vale per queste **due DOP del cibo**: non si estende alle altre IG né al vino.

Non misura **prezzi, valore delle produzioni e filiere, ma si concentra sugli effetti territoriali**

Se non emerge una differenza rispetto alla ricostruzione senza DOP, **non significa che l'effetto sia escluso** in assoluto: i comuni sono pochi e molto diversi tra loro.

I MESSAGGI CHIAVE

1 · Valutare prima di registrare
Le IG del vino e del cibo in Toscana hanno un peso economico diverso e seguono logiche diverse: prima di registrare una IG va valutato se lo strumento è adatto al prodotto e al tessuto produttivo locale, considerando costi, benefici e impatti sulle imprese.

2 · Accompagnare il marchio
Nelle aree esposte a spopolamento e abbandono e per prodotti di nicchia, la DOP da sola non riesce a innescare processi territoriali virtuosi, seppure può avere effetti positivi sulle imprese che decidono di aderire. Per condividere costi e benefici e proteggere tutto il tessuto produttivo, si suggeriscono certificazioni collettive e azioni coordinate di organizzazione dell'offerta.

3 · Ragionare di sistema
Denominazioni e territori si influenzano a vicenda: i territori più vitali ottengono più facilmente una IG, e una IG può rafforzarli. Occorre capire a quali condizioni la qualità certificata non solo incide positivamente sulla competitività delle imprese ma anche sulla vitalità dei territori.

La ricerca, svolta nell'ambito dell'attività istituzionale dell'IRPET, è stata commissionata dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale di Regione Toscana. Il rapporto è stato redatto da Sara Turchetti, all'interno dell'Area di ricerca "Settori Produttivi e Imprese" coordinata da Marco Mariani. Allestimento editoriale a cura di Elena Zangheri.

La pubblicazione completa: www.irpet.it/indicazioni-geografiche-aree-periferiche-della-toscana/